

Le rivelazioni di Peci su un piano di attentato

Solidarietà con Violante dopo le minacce delle Br

Il brigatista «pentito» aveva riferito di un preciso progetto per l'assassinio del nostro compagno - L'attacco dei terroristi ai democratici più impegnati

ROMA - Sono stati in molti a parlarne di «pentiti» e magistrati - a rivolgersi ieri al compagno Luciano Violante, ex giudice di Torino eletto nel '79 alla Camera nelle liste del Pci...

Primo provvedimento nell'inchiesta sul nuovo «affare» petrolifero

Per il greggio rivenduto in Svizzera indiziato il presidente della Cogis

Le accuse: truffa e violazione delle leggi valutarie - Prende corpo l'ipotesi di un gigantesco e illecito guadagno nell'operazione - Il profitto finito in tangente?

ROMA - I primi sospetti sono stati confermati: dietro l'affare Cogis c'è un traffico poco chiaro e, probabilmente, un guadagno illecito finito in tangente, ieri, dopo aver esaminato un lungo rapporto della Guardia di Finanza...

Incredibili intralci: forse Bonetti non sarà estradato

TREVISO - I magistrati si affannano per scoprire i protagonisti dello scandalo dei petroli e i ministri li lasciano scappare: questi i commenti al palazzo di giustizia di Treviso sull'ormai sfumata (così sembra) possibilità di ottenere l'estradizione di Silvano Bonetti...

Evitò il trasferimento di Ferlito, il funzionario Utif corrotto

Petroli: entra in scena l'on. Lima

La testimonianza di Livia De Leoni, allora segretaria dell'uomo politico

Dalla nostra redazione TORINO - Si chiama Livia De Leoni, bionda, minuta, sui 35-40 anni e il personaggio più interessante tra quelli giunti ieri nell'ufficio del giudice istruttore Vaudano...

Chi è l'uomo nuovo dello scandalo

Scarpitti, ovvero come si finanzia la Dc

MILANO - Raffaello Scarpitti, onorevole Dc, è il nuovo «re» del petrolio. Scarpitti pare sia colui che gestisce oltre cinquantina libretti bancari al portatore, tutti con nomi di fantasia e per versamenti di rado al di sotto dei 50 milioni di lire...

Il generale intervistato per la prima volta in televisione

Dalla Chiesa: «Poco sfruttati i successi contro l'eversione»

Nessuna rivelazione nelle risposte ad Enzo Biagi - Si è sentito sconfitto? «Sì, quando avevo ragione e ho dovuto sacrificarla» - «Sono un soldato e nell'Arma ci sto bene» - La vicenda dell'Asinar

L'Olp a Roma: «Nessun collegamento tra palestinesi e terroristi italiani»

ROMA - «Nessuna delle organizzazioni di gruppi terroristici o ha interesse ad avere rapporti con chi pratica il terrorismo. Condanniamo sia gli obiettivi che i metodi di questi gruppi: noi non lavoriamo per distruggere ma per creare, perché siamo un movimento di liberazione che lotta per i legittimi diritti del suo popolo».

Morto Faina capo di Azione rivoluzionaria



Uccisero un gioielliere Alla sbarra 13 terroristi

MILANO - È cominciato in maniera piuttosto movimentata il processo per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani avvenuta il 16 febbraio di due anni fa e rivendicata dai «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria» e dai «Proletari armati per il comunismo».

Voci, subito smentite, su passaggi di proprietà

«Blitz» su Lotta Continua?

Si parla di finanziamenti di Craxi e di due psicanalisti

ROMA - Lotta Continua salvato (o comprato?) da un segretario di partito - Craxi - e da due stelle della psicanalisi - Armando e Massimo Fagioli - Repubblica da ieri, quasi per certa i...

Esistono centrali estere terroristiche?

«E' un argomento, quello che è stato sottoposto a valutazioni ben più autorevoli della mia e quindi mi astengo dal rispondere, se non per re che quando esistono di potere, mondi contrapposti sarebbero assurdi pensare di relativi servizi non siano trovati alla ricerca di un terreno in cui determinate strategie di carattere economico militare dovranno essere riunite».

La differenza fra Terenzi e Negri?

«La differenza è che Curcio andava, mentre Negri mandava a espropriare e contemporaneamente chiedeva i finanziamenti al CNR».

La domanda potrebbe essere cattiva. Comunque, è quarant'anni che mi trovo nell'Arma e mi ci trovo bene

«Sì, è vero. E' vero che ho usato collaboratori che sapevano di rischiare la vita».

Si è sentito sconfitto qualche volta?

«Sì. Quando? Quando avevo ragione e ho dovuto sacrificarla».

Quali sono i fatti della vita che hanno contato per lei?

«Un paio. La Resistenza, quando comandavo un pugno di combattenti. Nella vita privata, l'incontro con mia moglie».

Esiste il «grande vecchio»?

«Può darsi. Io però non l'ho conosciuto».

Terminata l'intervista, il generale ha continuato a conversare, senza mai sblancarsi con i numerosi giornalisti

«Perché proprio lei? Dal loro punto di vista, evasori, di combattenti, io so che per uno come me rappresentassi qualcosa di portante».

Il 4 maggio a Torino processone con Peci e Sandalo

TORINO - E' ufficiale: i due processi contro le Brigate rosse e contro «Prima linea» - quelli susseguiti dalle confessioni di numerosi imputati, da Patrizio Peci a Roberto Sandalo - cominceranno il 4 maggio davanti alla prima e alla seconda sezione della Corte d'Assise di Torino. Le notifiche per avvocati e imputati sono partite ieri. Il luogo prescelto, è stato annunciato nei giorni scorsi, è lo spiazzo antistante il nuovo carcere in fase di ultimazione nel quartiere della Valletta in Corso Roma Margherita 340. Lì saranno costruiti due prefabbricati in grado di soddisfare tutti i requisiti della sicurezza dello spazio per ospitare i 79 imputati di «Prima linea» e i 72 delle «Brigate rosse». Il processo pubblico, le decine di giornalisti e della agibilità per vogliono e devono seguirvi dibattimenti.

